

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C. R. S.

n. 2635

Curia Generalizia - Roma

Rivista della Congregazione
CRONACA pag. 122

104

COLLEGIO FRANCESCO SOAVE
BELLINZONA

2635 1957

Bellinzona, 12-5-57

IN MORTE DEL CARISSIMO P. GIUSEPPE GRECO, C.R.S.

"MI PIACEREBBE MORIRE NEL MESE DI MAGGIO E DI SABATO".

Così aveva detto pochi giorni prima il P. Giuseppe Greco ad un ragazzo, lieto e scherzoso, come era solito. E' questa una frase che sintetizza tutto il suo amore alla Madonna, tutto lo zelo che lo guidava nella sua predicazione e nel suo ministero



sacerdotale: parlare della Madonna, diffonderne la devozione. E la Madonna lo ha esaudito, lo ha premiato, ieri mattina.

Nato a Como il 6 novembre 1891, dopo aver passato la sua giovinezza in famiglia, entrò nell'Ordine dei Padri Somaschi nel 1927: tre anni prima trascorse un periodo di prova come prefetto qui al Soave. Lo ricordano con affetto e stima quanti allora lo ebbero esempio di bontà e di candore.

In seguito fu inviato dai Superiori in diversi altri nostri istituti: frattanto compiva i suoi studi sacri di teologia e nel 1932 fu ordinato sacerdote a Como, nella Basilica del Santo Crocifisso.

122

eco ad
una fra-
zelo
acerdota-
Madonna

ovinezza
: tre an-
Soave.
empio di

nostri
e nel 1932
fisso.
qualità
tutti, o
tembre
con l'uf-
stituire il
mansioni:
di animo
sacerdotale.
ha l'ap-
te difat-
ll'esibi-
se attira-
iori, sia-

a sua at-
bre, nel
Bellinzona
te di a-
tava con
che du-
rmoavreb-

... nel ministero della commissione da contravvelli sacer-
doti che ne apprezzavano l'animo ed il cuore, era semp e pronto, deli-
cato e confidente medico delle anime.
Intensa e profonda la sua pietà: lo si vedeva molto di frequente
recitare il santo rosario, specialmente durante questi ultimi tempi, quando
quando per la sua salute e per l'età, era meno occupato dal lavoro nel-
la scuola o nell'istituto: poichè era ben convinto che il bene non si

Dopo aver trascorso un lungo periodo di attività in qualità di Prefetto ai nostri chierici, o come Economo in altri istituti, o Cappellano in diverse parrocchie dei Padri Somaschi, nel settembre del 1951 fu destinato dai Superiori a questo nostro collegio con l'ufficio di Catechista e di Direttore spirituale. Veniva a sostituire il compianto P. Celeste Tavola nelle stesse preziose e delicate mansioni: e di questo impareggiabile sacerdote seppe ricopiare le doti di animo e di cuore, di mitezza, di zelo nella sua opera religiosa e sacerdotale.

Vista con questi succinti dati biografici la sua vita ha l'apparenza di essere stata molto semplice ed umile: esteriormente difatti fu così. Anche il suo naturale umile e schivo rifugiava dall'esibizione, egli si teneva sempre umile e lontano da quanto potesse attirare su di sé lo sguardo degli altri, siano confratelli, Superiori, siano estranei.

Ma profuse fino all'ultimo momento le sue energie e la sua attività nel lavoro per Dio e per le anime, senza risparmiarsi.

Lo seguiamo nel ministero della predicazione, della confessione, nel prodigarsi in aiuto alle parrocchie di Como, di Chiasso, di Bellinzona e dei dintorni: pronto sempre ad acccondiscendere alle richieste di aiuto che il Venerando Clero diocesano gli rivolgeva: e si prestava con ardore, senza risparmio e senza riguardo della sua salute, anche durante questo ultimo periodo di tempo, quando più debole ed infermo avrebbe dovuto risparmiarsi di più e curarsi.

Ricercato nel ministero della confessione da confratelli sacerdoti che ne apprezzavano l'animo ed il cuore, era sempre pronto, delicato e confidente medico delle anime.

Intensa e profonda la sua pietà: lo si vedeva molto di frequente recitare il santo rosario, specialmente durante questi ultimi tempi, quando per la sua salute e per l'età, era meno occupato dal lavoro nella scuola o nell'istituto: poichè era ben convinto che il bene non si fa solo con l'attività materiale e con la fatica del corpo, ma soprattutto con la preghiera nel silenzio della cameretta, nel raccoglimento della cappella, per rafforzare e sostenere le energie dei confratelli, per aiutare la volontà dei giovani allievi a seguire e mettere in pratica quegli insegnamenti che loro impartiva nella predicazione e nella scuola di catechismo.

E davvero ammirevole fu in questo campo la sua opera: ammirevole per lo zelo, per lo spirito di abnegazione, per la sua costanza e fedeltà che sempre lo sostenne nel disimpegno di questo suo ufficio: che pur gli dovette costare non poca fatica a causa della vivacità qualche volta esuberante dei suoi allievi.

Ma fu soprattutto nel confessionale che egli curò e coadiuvò l'opera della cristiana educazione dei giovani: questi lo ricercavano e ne frequentavano il sacro ministero, perchè stimavano il cuore del Padre, sempre pronto a comprenderli, che non si stancava di incitarli al bene, di richiamarli al Signore.

123

Ricercato nel ministero della confessione da confratelli sacerdoti che ne apprezzavano l'animo ed il cuore, era sempre pronto, delicato e confidente medico delle anime.

Intensa e profonda la sua pietà: lo si vedeva molto di frequente recitare il santo rosario, specialmente durante questi ultimi tempi, quando per la sua salute e per l'età, era meno occupato dal lavoro nella scuola o nell'istituto: poichè era ben convinto che il bene non si

104

-57

teco ad
una fra-
zelo
sacerdota-
Madonna
ovinezza
: tre an-
Soave.
empio di

nostri
e nel 1932
fisso.
qualità
tuti, o
tembre
con l'uf-
stituire il
mansioni:
di animo
sacerdotale.
ha l'ap-
te difat-
l'esibi-
se attira-
ori, sia-
a sua at-
re, nel
Bellinzona
te di a-
ava con
che du-
rmosavreb-

I suoi modi cordiali e faceti li avvicinavano e li disponevano a dare ascolto ai suoi buoni consigli.

Il P. Giuseppe Greco insegna a tutti la bontà, la fedeltà nel servizio di Dio, la delicatezza di coscienza, è un richiamo al soprannaturale, al cielo.

Iniziando la predicazione del mese di maggio ai nostri scolari aveva invitato tutti a santificarlo con la devozione alla Madonna, a tenersi pronti alla chiamata di Dio, "perchè, disse, nessuno può essere sicuro di arrivare alla fine del mese della Madonna, e dobbiamo quindi stare pronti e preparati".

Ed egli si teneva pronto: negli ultimi momenti della sua ultima giornata terrena pareva che presentisse la sua fine.

E la Madonna che tanto amò ed insegnò ad amare, lo chiamò a sé, nella morte serena e calma del giusto, nel mese di maggio, all'alba di ieri, sabato.

Raccomandando la Sua anima alle preghiere di suffragio dei Confratelli e dei buoni che lo conobbero, porgo alla P.V. ed a tutti cordiali saluti nel Signore.

P. VANOSI BERNARDO
RETTORE

P.S. I funerali si svolgeranno domattina in collegio alle ore 09. La salma poi mercoledì proseguirà per Como per essere tumulata nella tomba dei Padri Somaschi. Partirà da Bellinzona alle ore 08, riceverà il saluto e l'omaggio della preghiera di suffragio dalla popolazione di Chiasso alle ore 9,15. Quindi la salma verrà consegnata ai confratelli del collegio Gallo, donde partirà alle ore 10 verso la Basilica del Santo Crocifisso.

DETTI E FATTI

AD IMITAZIONE DEL FONDATORE

«Tutti i Religiosi di questa famiglia hanno sottoscritto una lettera indirizzata a Mons. Vescovo con cui oltre l'offerta di parte di questo locale per ospitare in caso di colera morbus che si trova in Piemonte, si sono esibiti a sua disposizione i Sacerdoti per l'assistenza spirituale ed i laici per la corporale».

(Atti di Somasca 25-VIII-1835). E così fu fatto.

124

ricercato nel ministero della confessione da confratelli sacerdoti che ne apprezzavano l'animo ed il cuore, era semp e pronto, delicato e confidente medico delle anime.

Intensa e profonda la sua pietà: lo si vedeva molto di frequente recitare il santo rosario, specialmente durante questi ultimi tempi, quando per la sua salute e per l'età, era meno occupato dal lavoro nella scuola o nell'istituto: poichè era ben convinto che il bene non si

104

5-57

Greco ad
una fra-
lo zelo
sacerdota-
la Madonna

giovinetza
27: tre an-
al Soave.
esempio di

ri nostri
a e nel 1932
ccifisso.
n qualità
stituti, o
settembre
gio con l'uf-
ostituire il
ate mansioni:
oti di animo
a e sacerdotale.
ita ha l'ap-
mente difat-
dall'esibi-
tesse attira-
periori, sia-

e la sua at-
csi.
sione, nel
di Bellinzona
leste di s-
restava con
, anche du-
infermosvreb-

COLLEGIO FRANCESCO SOAVE
BELLINZONA

104

Bellinzona, 12-5-57

IN MORTE DEL CARISSIMO
P. GIUSEPPE GRECO, C.R.S.

" MI PIACEREBBE MORIRE NEL MESE DI MAGGIO E DI SABATO".

Così aveva detto pochi giorni prima il P. Giuseppe Greco ad un ragazzo, lieto e scherzoso, come era solito. E' questa una frase che sintetizza tutto il suo amore alla Madonna, tutto lo zelo che lo guidava nella sua predicazione e nel suo ministero sacerdotale: parlare della Madonna, diffonderne la devozione. E la Madonna lo ha esaudito, lo ha premiato, ieri mattina. Nato a Como il 6 novembre 1891, dopo aver passato la sua giovinezza in famiglia, entrò nell'Ordine dei Padri Somaschi nel 1927: tre anni prima trascorse un periodo di prova come prefetto qui al Soave. Lo ricordano con affetto e stima quanti allora lo ebbero esempio di bontà e di candore.

In seguito fu inviato dai Superiori in diversi altri nostri istituti: frattanto compieva i suoi studi sacri di teologia e nel 1932 fu ordinato sacerdote a Como, nella Basilica del Santo Crocifisso.

Dopo aver trascorso un lungo periodo di attività in qualità di prefetto ai nostri chierici, o come Economo in altri istituti, o Cappellano in diverse parrocchie dei Padri Somaschi, nel settembre del 1951 fu destinato dai Superiori a questo nostro collegio con l'ufficio di Catechista e di Direttore spirituale. Veniva a sostituire il compianto P. Celeste Tavola nelle stesse preziose e delicate mansioni: e di questo impareggiabile sacerdote seppe ricopiare le doti di animo e di cuore, di mitezza, di zelo nella sua opera religiosa e sacerdotale.

Vista con questi succinti dati biografici la sua vita ha l'apparenza di essere stata molto semplice ed umile: esteriormente difatti fu così. Anche il suo naturale umile e schivo rifugiava dall'esibizione, egli si teneva sempre umile e lontano da quanto potesse attirare su di sé lo sguardo degli altri, siano confratelli, Superiori, siano estranei.

Ma profuse fino all'ultimo momento le sue energie e la sua attività nel lavoro per Dio e per le anime, senza risparmiarsi. Lo seguimmo nel ministero della predicazione, della confessione, nel prodigarsi in aiuto alle parrocchie di Como, di Chiasso, di Bellinzona e dei dintorni: pronto sempre ad accondiscendere alle richieste di aiuto che il Venerando Clero diocesano gli rivolgeva: e si prestava con ardore, senza risparmio e senza riguardo della sua salute, anche durante questo ultimo periodo di tempo, quando più debole infermo avrebbe dovuto risparmiarsi di più e curarsi.

Ricercato nel ministero della confessione da confratelli sacerdoti che ne apprezzavano l'animo ed il cuore, era sempre pronto, delicato e confidente medico delle anime.

Intensa e profonda la sua pietà: lo si vedeva molto di frequente recitare il santo rosario, specialmente durante questi ultimi tempi, quando per la sua salute e per l'età, era meno occupato dal lavoro nella scuola o nell'istituto: poiché era ben convinto che il bene non si



Padre Giuseppe
Greco
+ 1957

fa solo con l'attività materiale e con la fatica del corpo, ma soprattutto con la preghiera nel silenzio della cameretta, nel raccoglimento della cappella, per rafforzare e sostenere le energie dei confratelli, per aiutare la volontà dei giovani allievi a seguire e mettere in pratica quegli insegnamenti che loro impartiva nella predicazione e nella scuola di catechismo.

È davvero ammirevole fu in questo campo la sua opera: ammirevole per lo zelo, per lo spirito di abnegazione, per la sua costanza e fedeltà che sempre lo sostenne nel disimpegno di questo suo ufficio: che pur gli dovette costare non poca fatica a causa della vivacità qualche volta esuberante dei suoi allievi.

Ma fu soprattutto nel confessionale che egli curò e coadiuvò l'opera della cristiana educazione dei giovani: questi lo ricercavano e ne frequentavano il sacro ministero, perché stimavano il cuore del Padre, sempre pronto a comprenderli, che non si stancava di incitarli al bene, di richiamarli al Signore. I suoi modi cordiali e faceti li avvicinavano e li disponevano a dare ascolto ai suoi buoni consigli.

Il P. Giuseppe Greco insegna a tutti la bontà, la fedeltà nel servizio di Dio, la delicatezza di coscienza, è un richiamo al soprannaturale, al cielo.

Iniziando la predicazione del mese di maggio ai nostri scolari aveva invitati tutti a santificarlo con la devozione alla Madonna, a tenersi pronti alla chiamata di Dio, "perché, disse, nessuno può essere sicuro di arrivare alla fine del mese della Madonna, e dobbiamo quindi stare pronti e preparati".

Ed egli si teneva pronto: negli ultimi momenti della sua ultima giornata terrena pareva che presentisse la sua fine.

E la Madonna che tanto amò ed insegnò ad amare, lo chiamò a sé, nella morte serena e calma del giusto, nel mese di maggio, all'alba di ieri, sabato.

Raccomandando la Sua anima alle preghiere di suffragio dei Confratelli e dei buoni che lo conobbero, porgo alla P.V. ed a tutti

cordiali saluti nel Signore.

P. Vanossi Bernardo

Rettore.

P.S. I funerali si svolgeranno domattina in collegio alle ore 09. La salma poi mercoledì proseguirà per Como per essere tumulata nella tomba dei Padri Somaschi. Partirà da Bellinzona alle ore 08, riceverà il saluto e l'omaggio della preghiera di suffragio dalla popolazione di Chiasso alle ore 9,15. Quindi la salma verrà consegnata ai confratelli del collegio Gallio, donde partirà alle ore 10 verso la Basilica del Santo Corcifisso.